

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 55 (1998)

Heft: 7

Artikel: Corsa d'orientamento significa anche protezione dell'ambiente : aver cura del nostro insostituibile stadio

Autor: Wolf, Brigitte

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999383>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Corsa d'orientamento significa anche protezione dell'ambiente

Aver cura del nostro insostituibile stadio

di Brigitte Wolf

Da oltre 20 anni la Federazione svizzera di orientamento è confrontata a vari problemi sull'uso dei boschi, anche se tutti gli orientisti sono per definizione degli amanti della natura.

Soprattutto cacciatori, ambientalisti e autorità considerano le gare di CO come un insopportabile disturbo per flora e fauna. D'altra parte oggi lo sport legato alla natura viene portato come esempio positivo di approccio responsabile e di rispetto di quello che è un vero e proprio impianto sportivo naturale. Innanzitutto vale la pena di precisare che la CO si tiene nei boschi, ma anche su terreno aperto. Carte speciali in scala 1:15'000 o 1:10'000 consentono di piazzare i punti anche lontano dai sentieri, in piccoli avval-

lamenti del terreno, dietro sassi o in canaletti asciutti. Non si deve perdere troppo tempo per spiegare che ciò facendo si può evitare qualunque disturbo sia agli animali che alle piante. Al contrario; dal 1975, data in cui nell'ambito di una cinque giorni di CO si ebbero degli screzi con dei cacciatori, la Federazione svizzera di CO (FSO) e le federazioni ad essa collegate devono continuamente spiegare i motivi per cui la CO può essere permessa anche in questi tempi di aumentata sensibilità ai problemi ecologici. La federazione

Brigitte Wolf, più volte campionessa svizzera e vincitrice della medaglia di bronzo al CM 1997 di corsa d'orientamento, è biologa e giornalista scientifica libera.

pertanto ha istituito già da tempo una commissione per l'uso del bosco, sostituita oggi dalla Commissione CO e ambiente. Quando, verso la fine degli anni '80, nonostante ciò i problemi si sono acuiti e la FSO è stata costretta ancora una volta ad adire le vie legali per poter ottenere il permesso di organizzare una competizione, siamo partiti al contrattacco.

Dati di fatto provati da studi ambientalisti

Prima federazione sportiva in Svizzera, la FSO ha fatto eseguire uno studio scientifico sull'impatto di questa disciplina su piante e animali. Il progetto di ricerca «Influenza della corsa d'orientamento sulla fauna e la flora» (di seguito chiamato «studio») è stato sostenuto finanziariamente dall'Associazione olimpica svizzera (AOS) e dall'Ufficio federale dell'agricoltura, delle foreste e del paesaggio (UFAFP). Lo studio ha mostrato da un lato che l'influenza della CO è minore di quanto si possa immaginare; ad esempio la vegetazione dopo una CO si riprende nel giro di un mese quasi completamente anche nei posti più maltrattati, come quelli dove si trovano i punti. Dall'altro lato lo studio ha enucleato meglio i termini del problema: in particolare nelle competizioni in boschi poco estesi e con una popolazione di caprioli numerosa, il disturbo arrecato alla selvaggina può risultare notevole. Inoltre una gara tenuta nell'ambiente vitale del gallo cedrone può mettere in pericolo la sopravvivenza di questo animale, dichiarato specie in via di estinzione e pertanto protetta. Sulla base di questi dati la FSO ha elaborato tutta una serie di misure coercitive per la produzione di carte di CO e delle direttive su come disporre il percorso secondo criteri ecologici,



proteggendo cioè in modo efficace strutture naturali sensibili come fontanili, paludi, macchia fitta o bordi del bosco. Nel far ciò non di rado la FSO ha scelto la strada della autolimitazione.

Cercare il colloquio

Già prima dello studio la FSO ha cercato il colloquio con i diversi utilizzatori del bosco, nella convinzione che conflitti di interesse possano essere risolti in tal modo a livello amichevole. Con successo, va detto: in diversi Cantoni accordi su base privata costituiscono la base di una costruttiva collaborazione fra tutti gli interessati. L'oggetto di questi accordi sono l'esclusione di zone di ripopolamento per la selvaggina, appositamente indicate sulle carte, limiti stagionali alle gare e il dovere di annunciare le corse di orientamento. D'altra parte, però, la FSO combatte vigorosamente norme di legge che limitano l'accesso al bosco in modo da mettere in pericolo l'organizzazione di una corsa di orientamento. In alcuni Cantoni si cerca di introdurre, nelle nuove leggi sul bosco, appunto tali limitazioni massicce.

Collaborazione con l'UFAFP e l'osservatorio ornitologico

Da quando si conoscono i risultati dello studio, tutti i progetti cartografici vengono controllati dall'UFAFP in relazione alla presenza di territori protetti di importanza nazionale o di bandite di caccia. Rilevamento cartografico, disegni e uso di questi territori vengono quindi concordati con i relativi uffici cantonali per la protezione della natura. Inoltre negli habitat del gallo cedrone le nuove carte vengono prodotte solo con il consenso dell'osservatorio ornitologico di Sempach. Per altre carte già esistenti, con lo stesso osservatorio sono state concordate limitazioni stagionali (ad esempio divieto di tenere CO fino ad agosto). Alcune delle carte vecchie non sono state più rielaborate dalla FSO. La FSO intraprende notevoli sforzi per quel che riguarda i caprioli; il di-

sturbo loro arrecato non può essere evitato del tutto, ma limitato. Prima di una gara importante la zona della partenza e dell'arrivo, il percorso e le zone protette vengono concordate con i guardacaccia locali. Durante il periodo della liberazione e della riproduzione, nelle zone più delicate sotto questo punto di vista si rinuncia allo svolgimento di gare.

Problema traffico

Anche se nello studio non sono stati considerati gli effetti del «traffico per la CO», da quando è stato pubblicato il rapporto «Sport e ambiente» di Jürg Stettler (cfr. l'articolo a pag. 2) non ci sono più dubbi sul fatto che il traffico legato allo sport causa un elevato carico ambientale. In Svizzera si tengono ogni anno circa 150 gare di CO con qualche centinaio fino ad un massimo di 2'000 partecipanti, che rappresentano secondo Stettler quasi 15 milioni di chilometri/persona. Una gran parte di questi chilometri, però, vengono percorsi con mezzi di trasporto pubblici. La base di tale comportamento ecologico è prevista nello stesso regolamento di gara della FSO, che prescrive che il punto di raccolta di una gara non debba distare più di due km da una stazione o da una fermata dell'autobus. In caso contrario gli organizzatori devono andare a prendere i partecipanti che arrivano con mezzi di trasporto pubblici.

Già nel 1990 nel Canton Zurigo si è tenuta una Cinque giorni di orientamento in cui tutti i 1'800 partecipanti sono stati trasportati in treno dal punto di raccolta centrale alla partenza delle varie tappe. I macchinisti dei treni speciali erano loro stessi orientisti. Spesso i partecipanti vengono invogliati a usare i mezzi pubblici con delle misure accessorie, ad esempio ponendo i parcheggi più lontano dal punto di raccolta rispetto alla stazione o alla fermata dell'autopostale. Un'altra misura è il cinque franchi del CS: chi arriva ad una delle cinque prove del campionato svizzero (individuale, percorso breve, notturna, staffetta, squadre) con i mezzi di trasporto pubblici riceve dal nostro sponsor principale, il Credito Svizzero, cinque franchi per prova a parziale rimborso del biglietto.

Uno stadio insostituibile

La CO costituisce per il bosco uno solo dei molteplici fattori di disturbo. Nelle domeniche di bel tempo fino a 250'000 persone si recano nei boschi, ovvero molto più di 60'000 auto o se si preferisce una coda lunga 300 km. Come si vede, tutti gli sforzi della FSO per un comportamento responsabile nei boschi si perdono come una goccia nel mare. Nonostante ciò, la FSO si attiene con scrupolo ad un principio ormai collaudato: «chi pratica lo sport nella natura deve prestare la massima attenzione alla protezione della flora e della fauna». Gli orientisti hanno tutti i motivi di stare attenti al loro stadio, che non sarebbe certo tanto facile da sostituire.

Un buon esempio

Sono finora 92 gli affiliati alla associazione «Umweltbewusste OL-Läufer» UBOL Suisse («Orientisti amici della natura»). Lo scopo del gruppo è quello di disturbare il meno possibile la natura con la corsa di orientamento, soprattutto limitando al massimo il traffico legato alla stessa CO. I membri cercano di viaggiare ogni volta che ciò sia possibile con i mezzi di trasporto pubblici. Già per la 16esima volta la UBOL organizza la Staffetta a tre del Giura, la sola gara di CO in Svizzera in cui può partecipare soltanto chi arriva con mezzi di trasporto pubblici. Nel 1996 l'associazione ha tentato per la prima volta di organizzare una gara a livello nazionale sulle stesse basi. Anche se a prima vista ciò ha causato lettere irate sul bollettino della FSO, nel giorno della gara la maggior parte dei partecipanti sono stati piacevolmente sorpresi. Si è in tal modo riusciti a dimostrare che la CO può essere svolta anche senza l'uso di automobili private. ■

Trad.: cic

Fonti:

Oekogeo AG: Einfluss des Orientierungslaufes auf Fauna und Flora. Riassunto, Federazione svizzera di orientamento, 1991 (Influenza della corsa d'orientamento su fauna e flora).